

IL CASO ♦ Approvato all'unanimità ieri mattina in aula un ordine del giorno presentato da Gino Garibaldi del Pdl

Il consiglio regionale si schiera per salvare gli uffici postali

«Impegniamo la giunta ad attivarsi nelle sedi appropriate per garantire il servizio»

Il consiglio regionale scende in campo a tutela degli uffici postali dell'entroterra. Nel corso della seduta di ieri mattina, è stato approvato all'unanimità un ordine del giorno presentato dal Pdl per esprimere preoccupazione sul futuro dei piccoli uffici postali situati nell'entroterra ligure che Poste Italiane considera "diseconomici". In particolare l'iniziativa nasce a seguito della preoccupante notizia in merito alla decisione da parte di Poste Italiane di chiudere definitivamente vari uffici postali: San Rocco di Camogli, Pian Dei Ratti nel Comune di Orero e Vicosoprano a Rezzoaglio, in provincia di Genova, nonché ulteriori uffici di alcuni Comuni anche nella provincia di Savona, senza alcun preventivo avviso e senza nessuna consultazione degli enti interessati.

Lo fa sapere il promotore

dell'iniziativa Gino Garibaldi, che spiega: «Con il documento impegniamo la Giunta regionale ad attivarsi nelle sedi appropriate, con le modalità e le iniziative ritenute più opportune, anche mediante la convocazione di un tavolo di concertazione fra le varie parti interessate, al fine di garantire il mantenimento del servizio degli uffici postali situati in questi piccoli Comuni, che sono realtà essenziali del nostro entroterra, nonché alla verifica di eventuali ulteriori volontà di chiusura di sportelli "diseconomici" da parte di Poste Italiane in altre zone dell'entroterra ligure a tutela delle esigenze della popolazione residente».

L'esponente del Pdl continua: «Questi Comuni, come in altre decine di Comuni dell'entroterra ligure, sono piccole realtà con una popolazione anziana, situati, per la maggior parte, in

valli dell'entroterra e quindi con una viabilità limitata e difficoltosa, specialmente nei periodi invernali, senza banche, dove l'unico servizio finanziario viene gestito ed attuato dagli uffici postali operanti ed aperti a giorni alterni. Tale decisione assunta da Poste Italiane unilateralmente, sembra ad oggi insindacabile ed indiscutibile, ma rappresenta un danno grave: chiudere gli uffici postali presenti in quei territori, che garantiscono un presidio importante, vuole dire penalizzare realtà dove questi rappresentano un servizio pubblico fondamentale», conclude Gino Garibaldi.

Sull'argomento interviene anche il consigliere dell'Udc, Marco Limoncini: «Non si possono cancellare queste importanti presenze sul territorio, che hanno una grande funzione di presidio. Questi uffici postali,

per i quali è annunciata la chiusura, hanno una grande valenza soprattutto per le nostre piccole realtà territoriali dove i sindaci stanno compiendo enormi sforzi per rendere adeguati servizi alla popolazione al fine di mantenerla a vivere sul territorio. La proposta di chiuderli perché diseconomici crediamo sia stata generata da valutazioni esclusivamente ragionieristiche, senza tenere in considerazione la loro forte valenza sociale. Ma come si fanno a prendere scelte così importanti calandole dall'alto senza misurarsi con il territorio? Come è possibile non coinvolgere perlomeno i sindaci dei Comuni interessati e ragionare con loro su soluzioni possibili? Perché non ripensarli strutturandoli e dotarli di ulteriori nuovi servizi rendendoli in tal modo economicamente sostenibili quindi possibili? Troppo semplicistico tagliare».

Decisione unilaterale da Roma

Limoncini «È tutto sbagliato»

L'INTERVENTO

MONDELLO CHIAMA IN CAUSA PASSERA

L'onorevole Gabriella Mondello chiede al ministro Passera di intervenire nei confronti di Poste Italiane che continua ad attuare procedimenti penalizzanti per l'entroterra. «Inutile cercare di valorizzare l'entroterra favorendo nuove residenze se non si riescono a garantire servizi quali poste e trasporti».



LA VERTENZA**SAN ROCCO, TRATTATIVA
CON POCHI MARGINI**

Chiude l'ufficio postale di San Rocco a Camogli. Come preannunciato lo scorso mese di luglio, Poste Spa ha deciso di tagliare i piccoli uffici delle frazioni. Il piano di riorganizzazione prevede infatti la chiusura di oltre mille uffici postali in tutta Italia, tra questi in Provincia anche quello di San Rocco a Camogli. L'amministrazione all'inizio era stata tranquillizzata dall'azienda, che aveva solo ipotizzato la chiusura del servizio. Invece pochi giorni fa la svolta. «La settimana scorsa - spiega l'assessore Francesco Olivari - insieme al sindaco Italo Mannucci abbiamo incontrato il direttore di Poste Italiane il quale ha preannunciato la decisione della chiusura dell'ufficio di San Rocco in maniera irrevocabile». L'amministrazione, sorpresa per questa presa di posizione, nulla può contro la decisione di una società privata. Ma è decisa anche a cercare un'alternativa. «Formuleremo in ogni caso una proposta - aggiunge Olivari - anche andando incontro all'azienda per accollarci eventuali spese, ma è nostra intenzione cercare di evitare la chiusura di questo piccolo ufficio che ad oggi, secondo quanto deciso da Poste Italiane vedremo aperto solo ancora due volte».

